

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2278

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**D'ALEMA, FELISSARI, NARDONE, ABATERUSSO, MONTECCHI,
OLIVERIO, STANISCIÀ, TATTARINI, VISANI, CALZOLAIO**

Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla
Federazione italiana dei consorzi agrari (Federconsorzi)

Presentata il 18 febbraio 1993

ONOREVOLI COLLEGHI! — Come è noto il 17 maggio 1991 la Federazione italiana dei consorzi agrari (Federconsorzi) è stata commissariata dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste a causa della grave situazione di dissesto finanziario dell'Ente.

Relativamente allo stato dei consorzi agrari provinciali, si può rilevare che molti di essi (circa la metà) sono stati sottoposti alla liquidazione coatta e alla procedura dell'amministrazione straordinaria, o sono comunque commissariati.

A più di un anno dal decreto di commissariamento per la liquidazione della Federconsorzi il Governo non ha ritenuto di fornire alcuna risposta circa l'origine della crisi e le responsabilità gestionali e politiche che l'hanno provocata. A fronte

della latitanza del Governo in questi mesi si è proceduto alla vendita di quote del patrimonio e si sono manifestati tentativi di acquisizione, da parte di privati, di tipo affaristico e senza garanzie per il futuro delle aziende.

È bene ricordare che il sistema federconsortile, costituito dalla Federconsorzi, dalle società collegate e dai consorzi agrari, ha rappresentato in termini di fatturato il principale gruppo agroindustriale d'Italia e che la crisi ha determinato gravi conseguenze per il sistema stesso.

Infatti il sistema federconsortile possiede impianti, attrezzature ed attività utili ed importanti per l'agricoltura italiana, sicché è opportuno evitare la loro dispersione e la crisi produttiva di aziende

importanti che avrebbero serie conseguenze sul piano della occupazione. Per queste ragioni il gruppo del Partito democratico della sinistra ritiene indispensabile istituire una Commissione parlamentare d'inchiesta al fine di fare chiarezza su di una vicenda che ha caratterizzato, sotto molti aspetti, la storia politica del nostro paese con un intreccio tra interessi politici, economici e finanziari che è stato gestito in maniera discrezionale.

Porre l'accento prioritario sulla esigenza di accertare tutte le responsabilità politiche significa creare quelle condizioni di trasparenza che sono premessa fondamentale per la costruzione di un nuovo sistema di servizi all'agricoltura, basato sulla qualità e la competitività, e per assicurare un futuro occupazionale ai lavoratori e alle lavoratrici senza disperdere un grande patrimonio professionale e di esperienze accumulato in tanti anni di attività.

Per le ragioni sopra indicate è opportuno e necessario che il Parlamento acquisisca una conoscenza approfondita della

effettiva situazione finanziaria sia della Federconsorzi che dei consorzi agrari e delle cause che hanno condotto all'attuale crisi.

La presente proposta di legge è intesa a istituire una Commissione parlamentare d'inchiesta per accertare fatti ed avanzare proposte legislative.

All'articolo 2 si indica l'oggetto degli accertamenti da compiere; all'articolo 3 si stabilisce la composizione della Commissione; all'articolo 4 si stabilisce la pubblicità delle sedute; all'articolo 5 si attribuiscono alla Commissione i poteri dell'autorità giudiziaria; all'articolo 6 si prevede la sua potestà di autoregolamentazione; all'articolo 7 si fissa la data del 31 dicembre 1993 per la conclusione dei lavori; all'articolo 8 si prevede la possibilità che la Commissione si avvalga dell'opera di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria e di esperti e all'articolo 9 si disciplina il finanziamento delle spese di funzionamento.

Si confida, pertanto, nella più sollecita approvazione di questa proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. È istituita una Commissione parlamentare d'inchiesta con il compito di accertare:

a) le vicende relative al dissesto economico-finanziario della Federazione italiana dei consorzi agrari (Federconsorzi);

b) gli ostacoli da rimuovere per garantire lo sviluppo di una moderna economia agricola.

ART. 2.

1. La Commissione in particolare deve accertare:

a) quale sia la situazione debitoria della Federconsorzi e del sistema federconsortile nei confronti dei singoli istituti di credito e di ogni altro soggetto pubblico o privato, con riferimento alle diverse fasce dimensionali del debito;

b) quali ragioni e garanzie abbiano giustificato la concessione di ingenti prestiti alla Federconsorzi da parte degli istituti di credito;

c) in che modo gli amministratori della Federconsorzi abbiano determinato tale crescente indebitamento;

d) quale sia nel dettaglio la situazione creditizia della Federconsorzi, compresa quella relativa al « portafoglio ammassi », nonché quella dei consorzi agrari anche nei confronti dell'organizzazione federale;

e) quali siano l'elenco e le caratteristiche delle partecipazioni societarie della Federconsorzi, le risultanze economico-fi-

nanziarie delle singole società, le ragioni e le modalità dell'espansione del sistema di partecipazione societaria nel settore agro-industriale e negli altri settori d'intervento;

f) quali siano stati gli atti fondamentali e le responsabilità amministrative relative alle diverse operazioni finanziarie;

g) quali siano stati i criteri adottati nei confronti dei coltivatori all'atto della loro domanda di iscrizione nel libro dei soci dei singoli consorzi agrari provinciali, i rapporti tra i singoli consorzi agrari e la loro Federazione e quali rapporti organizzativi e finanziari siano intercorsi tra il sistema federconsortile e le organizzazioni professionali agricole;

h) quali siano state le decisioni e le iniziative assunte dai diversi Ministri dell'agricoltura e delle foreste nei confronti della Federconsorzi e dei consorzi agrari in occasione delle comunicazioni dovute per legge delle proposte di modifiche statutarie, dei bilanci, delle deliberazioni dei consigli, dei comitati e delle assemblee della Federconsorzi e dei consorzi agrari, e come siano stati esercitati i poteri ministeriali di controllo previsti dalla legge;

i) per quali ragioni e in base a quali garanzie le imprese bancarie abbiano consentito ad un'espansione debitoria così elevata;

l) quali strumenti d'intervento siano necessari per salvaguardare nella fase attuale i servizi essenziali e gli interessi dei piccoli creditori;

m) quali iniziative siano necessarie per la riorganizzazione e lo sviluppo del settore agroalimentare nel quadro della politica agricola comunitaria e della cooperazione agraria.

ART. 3.

1. La Commissione è composta da venti deputati e da venti senatori scelti rispettivamente dal Presidente della Camera dei deputati e dal Presidente del-

Senato della Repubblica in modo da assicurare la rappresentanza di tutti i gruppi parlamentari.

ART. 4.

1. Le sedute della Commissione sono pubbliche.

ART. 5.

1. La Commissione procede alle indagini ed agli esami con gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria.

ART. 6.

1. Prima dell'inizio dei lavori, la Commissione approva, a maggioranza assoluta dei propri componenti, il regolamento interno, comprese le norme per le audizioni e le testimonianze.

ART. 7.

1. La Commissione conclude i propri lavori entro il 31 dicembre 1993, presentando al Presidente della Camera dei deputati e al Presidente del Senato della Repubblica una relazione sui risultati delle indagini e degli esami svolti e sulle proposte elaborate.

ART. 8.

1. La Commissione può avvalersi dell'opera di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, nonché di qualsiasi altro pubblico dipendente, di consulenti e di esperti di sua scelta.

ART. 9.

1. Le spese per il funzionamento della Commissione sono poste per metà a carico del bilancio interno della Camera dei deputati e per metà a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica.